



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

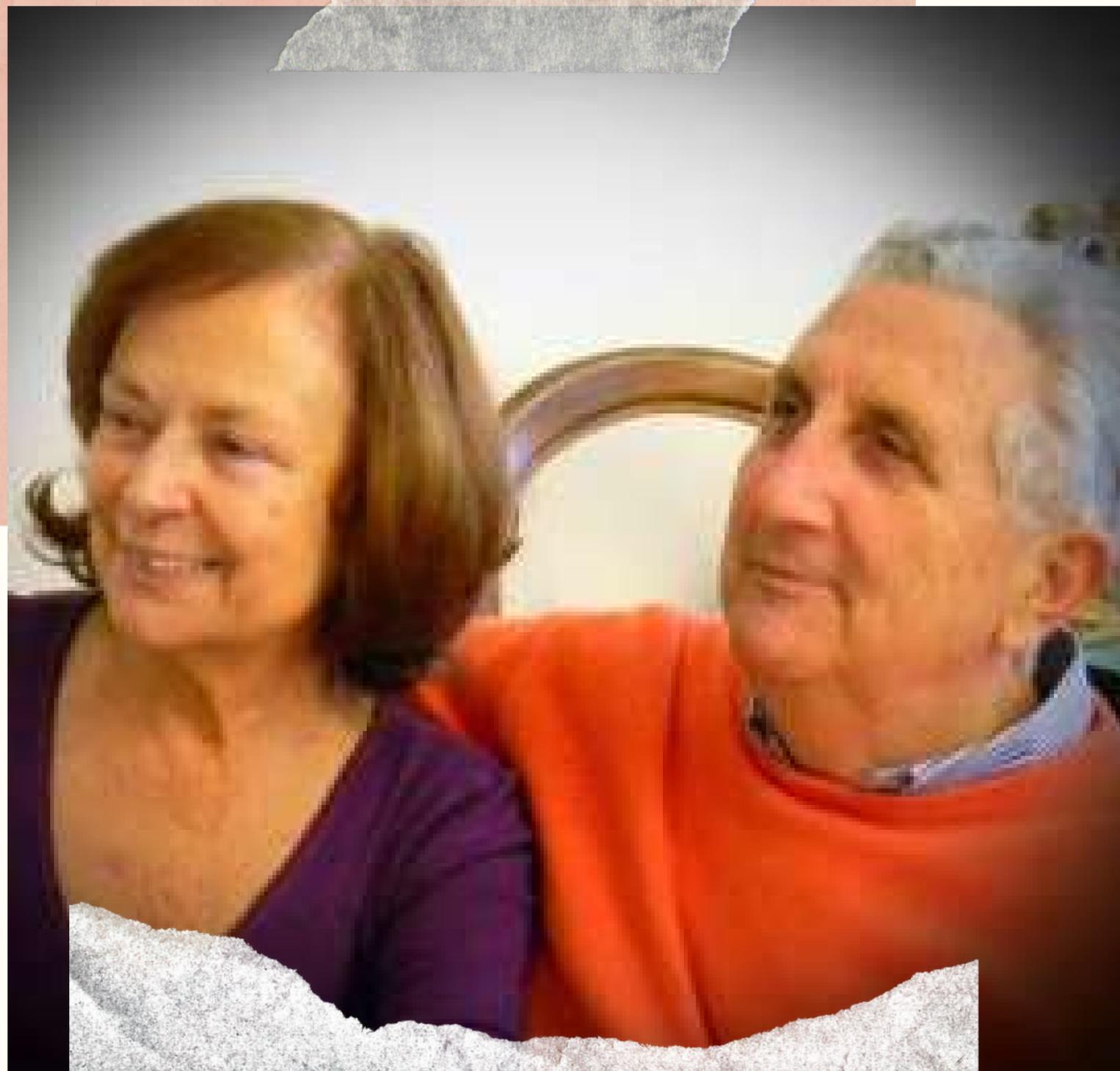


Museo della scuola
"Paolo e Ornella Ricca"

Laboratorio Museo della scuola
"PAOLO E ORNELLA RICCA" -

Le fonti orali nella ricerca storico-educativa





Il Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca"

Fondato nel 2009 e inaugurato nel 2012, in seguito alla donazione dei coniugi Paolo e Ornella Ricca.

Osservatorio permanente dei musei dell'educazione e dei centri di ricerca sul patrimonio storico-educativo (OPeN.MuSE)

OPeN.MuSE nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del patrimonio storico-educativo a vari livelli, attraverso attività di ricerca e di censimento e attraverso la promozione di iniziative di disseminazione e di formazione rivolte a diverse tipologie di pubblici.

OPeN.MuSE ha avviato una campagna di rilevazione dati estesa a tutti i musei della scuola e dell'educazione presenti nel territorio italiano.

<https://www.unimc.it/cescom/it/openmuse>

I musei della scuola e dell'educazione

“ [...] veri e propri laboratori per la ricerca, per l’innovazione della didattica universitaria e, infine, per la valorizzazione in un più ampio senso educativo, sociale e culturale [...] ”

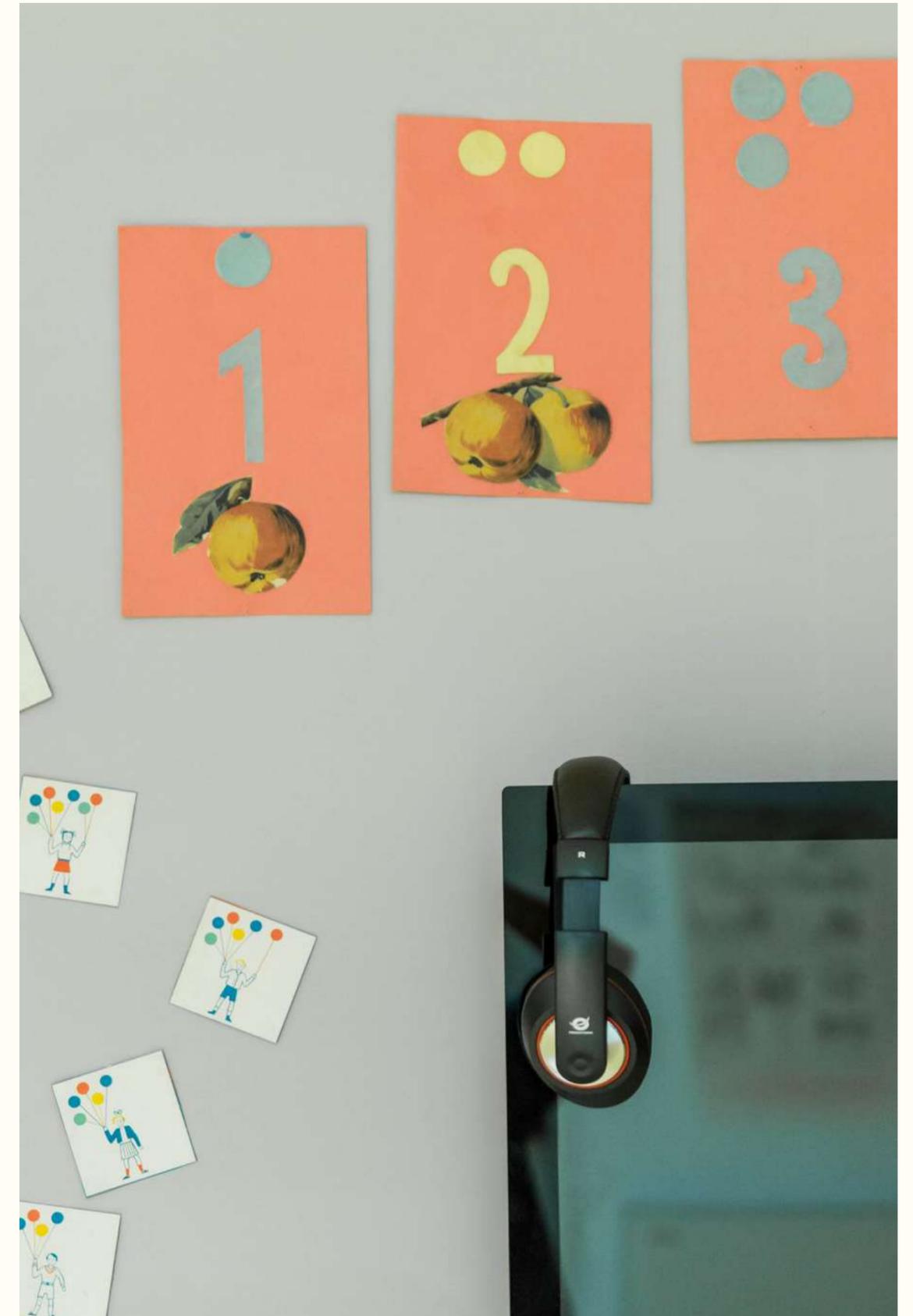
A. Ascenzi, M. Brunelli

Le attività del Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca" si sviluppano in due direzioni

- 1) attività didattiche per vari tipi di pubblico;
- 2) attività di conservazione, ricerca e diffusione.

↓

Gli studenti e le studentesse hanno la possibilità di conoscere la storia della scuola attraverso un'ampia gamma di fonti (materiali e immateriali).





Il Museo della scuola "Paolo e Ornella Ricca"





bambini. Tale sistema era duplice: da una parte c'erano le "sanzioni" ufficiali, sancite dai regolamenti ministeriali, che prevedevano, in ordine di gravità crescente, l'ammonizione, la censura notata sul registro da far firmare ai genitori, la sospensione da scuola, l'espulsione; dall'altra, esisteva una costellazione officiosa di punizioni corporali che consistevano nella classica sberle, nella tirata d'orecchi, nelle bacchettate sulle mani o sulle braccia o nel doloroso obbligo ad ingroccarsi sui banchi, queste punizioni, pur non previste e autorizzate da leggi o da regolamenti ufficiali, continuavano ad essere praticate fino almeno agli anni Sessanta.

Oltre alle punizioni corporali, era frequente anche il ricorso a provvedimenti miranti a utilitare il "trasgressore" e a simulare la sua esclusione dalla micro-comunità costituita dalla classe, come la cacciata dall'aula, il confino dietro la lavagna col viso rivolto al muro o nell'ultimo banco e ancora la dilazione dell'uscita da scuola per scrivere alla lavagna o sul proprio quaderno un infinito numero di volte le correzioni della maestra o monti attinenti alle proprie inadempienze.

Queste pratiche erano rivolte non soltanto a chi aveva trasgredito le regole scolastiche ed esempio a scuola, i propri fratelli e qualche piccolo amministrato, ma anche a chi non aveva svolto i compiti a casa o, interrotto, dimostrava di essere stato poco diligente nello studio, al quale erano riservati una variegata gamma di epiteti (come asino, somaro, uccello, zuccone o scaldabanco) e ogni tanto era anche imposto di calzarsi le orecchie d'asino.

La lavagna
La lavagna era un oggetto di uso comune in tutte le scuole italiane. Era fatta di gesso e si scriveva sopra con la matita o il pennello. Era usata per spiegare le lezioni e per fare gli esercizi. Era un oggetto molto prezioso e si prendeva cura di mantenerla pulita e in buone condizioni.



SI PREPARA IL
NOME DELL'UOMO

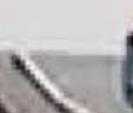


LIBRO E
MOSCHETTO
SCOLARO
PERFETTO



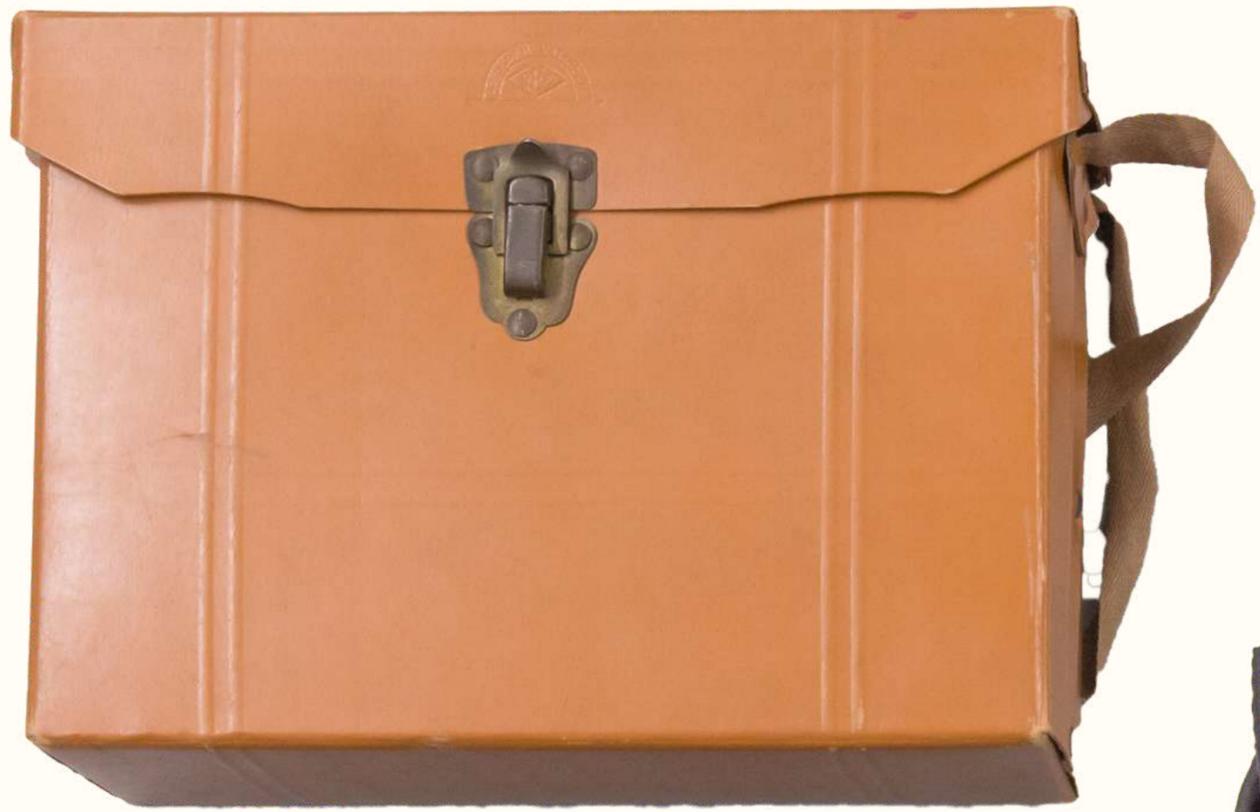
8 giugno
1938-XVI
MACERATA



 tesa	 oc	 iali	 o	 e
 iandemar	 vel	 egge		
 atoli	 gi	 io	 eno	
 istore	 arpa	 elle		



























Gli oggetti
dello

scolaro

School
equipment

I banchi
School desks







Le scuole dimenticate

Forgotten schools

La scuola di massa

Mass education



n Kat
ne of ye
somethi
lackth
ay.
watch tic
night
ating,
or all i
f-placc
f big-c
me yea
nich l
berwe
tensic
n par
mer
ng c
ond
and
e





Le fonti orali

Per lungo tempo parte del mondo accademico e degli storici di professione ha guardato alle fonti orali con ritrosia e diffidenza considerandole “fonti minori”.



Le fonti orali

I racconti e le storie di vita che i testimoni e i protagonisti della storia contemporanea sono chiamati a esporre affinché possano essere condivisi e tramandati alle nuove generazioni.

Fonti oggi ampiamente accettate dalla storiografia educativa italiana ma per lungo tempo hanno avuto un ruolo marginale.

La comunità accademica ha inizialmente manifestato resistenze nei confronti di tali fonti.

Negli ultimi anni sono anche "entrate" nelle aule universitarie attraverso lezioni, corsi e laboratori.

Le fonti orali sono importanti risorse per la ricerca storico-educativa.





LA MEMORIA

LE FONTI ORALI

Fonti di memoria

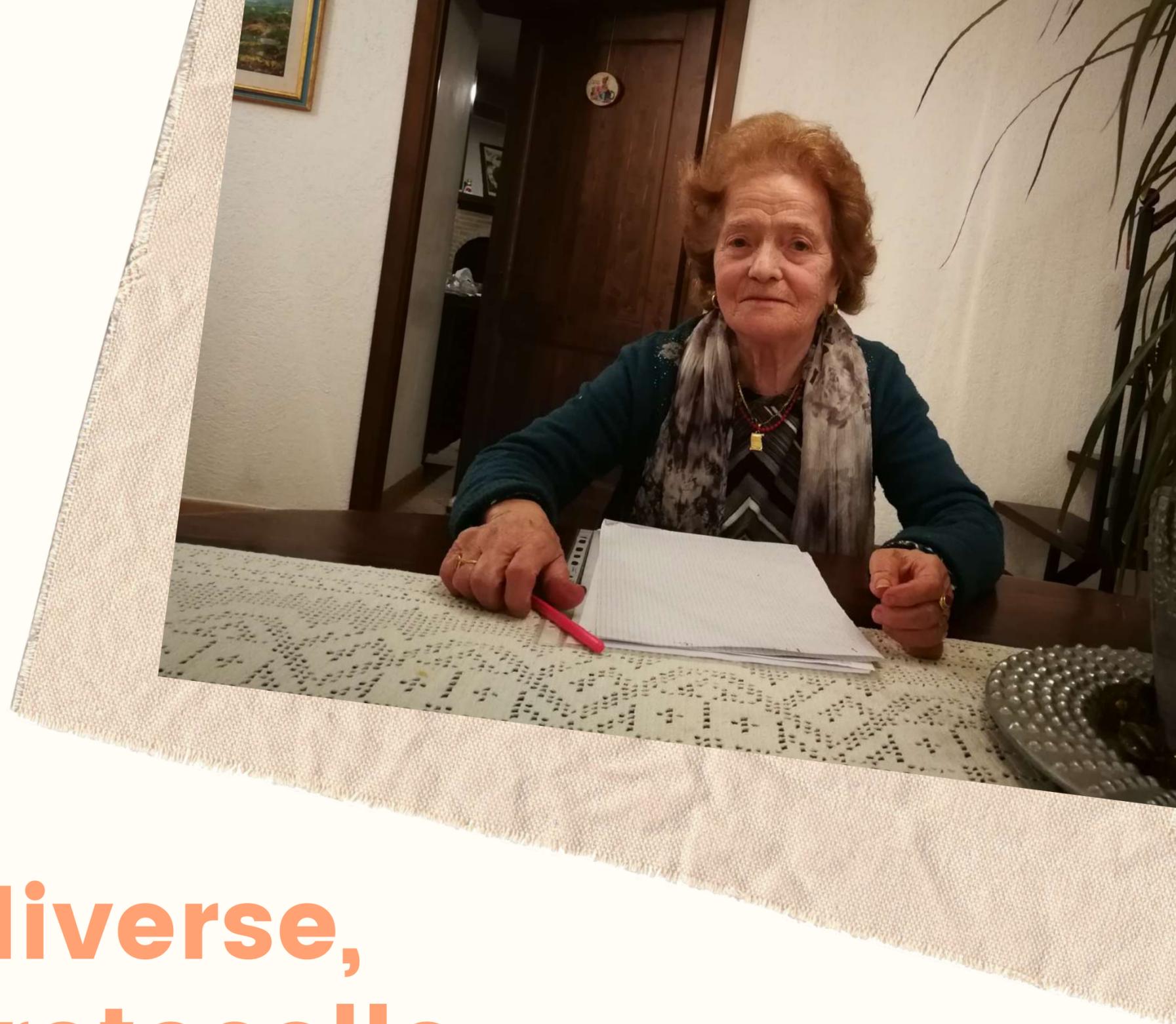
COME RICORDIAMO

Distorsioni,
condizionamenti e
invecchiamento

IL TEMPO

Il testimone è
chiamato a ricordare
episodi avvenuti molti
anni prima

Come tutte le altre fonti, i contenuti delle testimonianze orali devono essere sottoposti al vaglio critico, facendo attenzione a contraddizioni e incongruenze.



**Caratteristiche diverse,
ma medesimo protocollo.**



Le fonti orali nelle aule universitarie

Università degli Studi del Molise

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Bologna

Università degli Studi di Torino

Libera Università di Bolzano

Università degli Studi di Macerata



Attraverso la viva voce degli intervistati, infatti, prende lentamente forma un affresco inedito della “scuola reale” che si nasconde spesso dietro quella “legale” studiata attraverso la stampa pedagogica, la manualistica e la legislazione.

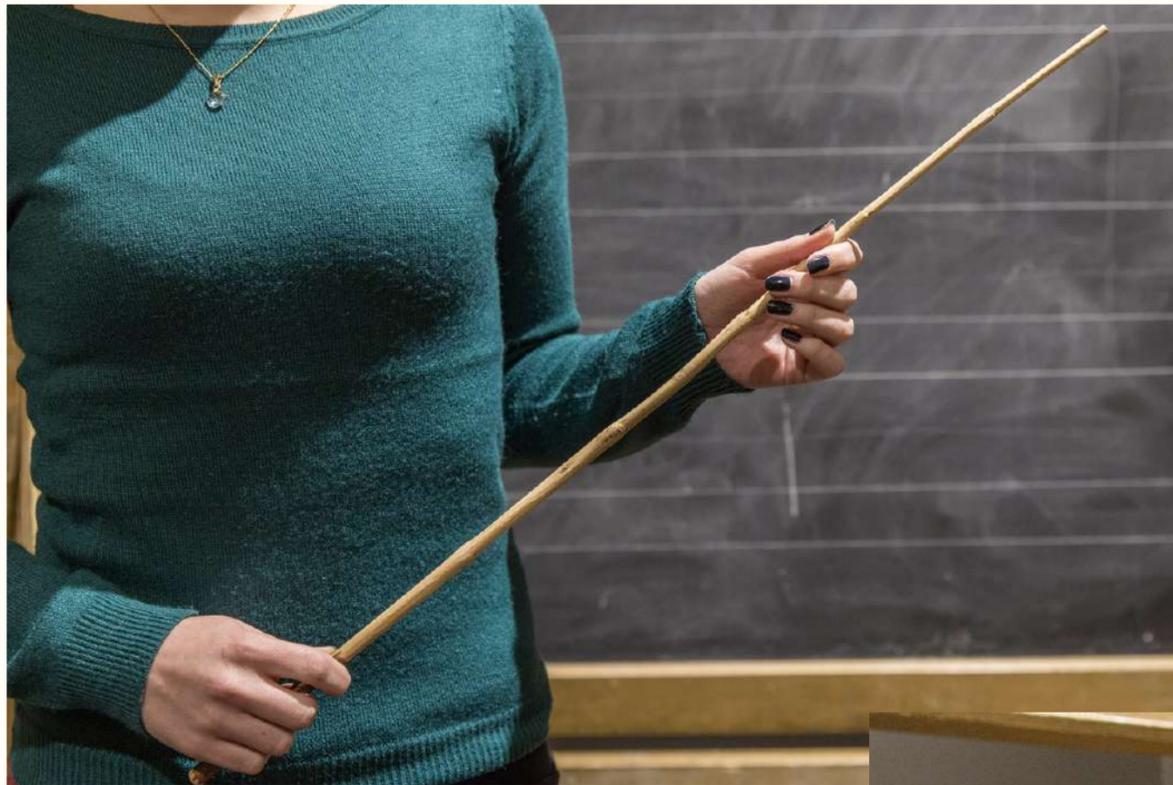
La “scuola reale”



**Quali sono gli
aspetti della storia
della scuola su cui
possiamo indagare
soprattutto
attraverso le fonti
orali?**

in Kat...
ne of ye...
somethir...
blackth...
ay.
atch tic...
night...
ating,
or all it...
f-placc...
f big-c...
me yea...
nich l...
berwe...
tensic...
n par...
mer...
ng c...
ond...
and...
e

Le punizioni corporali e non solo...



L'offerta didattica del Museo della scuola

"Paolo e Ornella Ricca"



L'evoluzione del laboratorio

"Nonno... raccontami la tua scuola"



2012/2013

La scuola dei nonni
+
Zampe di gallina

2014/2015

La scuola dei nonni
+
Scriviamo in bella:
lezione di buona
scrittura con pennino
e calamaio

2016/2017

Nonno... raccontami
la tua scuola

2018/19

Nonno... raccontami
la tua scuola
con alcune novità



Nonno raccontami... al Museo della Scuola!



Share



Watch on  YouTube

Nonno raccontami... la tua scuola

A scuola al tempo dei nonni, le materie erano le stesse?

E le punizioni? C'era la ricreazione?

Gli studenti vestiranno i panni di veri e propri reporter

per indagare sulla scuola del passato,

guidati da un testimone d'eccezione.

Questo laboratorio richiede una lezione in classe precedente
la visita a cura dello staff museale per apprendere le nozioni
fondamentali per condurre un'intervista, per effettuare fotografie
e riprese dell'intervistato e per scrivere un articolo di giornale.

Il risultato dell'intervista potrà diventare un articolo

da pubblicare sul sito del museo.

Competenze

Comprensione e uso delle fonti scritte e orali;

comprensione e uso di attrezzature tecnologiche;

*conoscenza delle nozioni essenziali di conduzione di un'intervista e di scrittura di un
articolo di giornale, riconoscimento delle relazioni di successione e contemporaneità;*

conoscenza del passato proprio delle generazioni precedenti;

comprensione del concetto di patrimonio culturale, materiale e immateriale.

A chi è rivolto

Scuola Primaria
e Secondaria di I grado

Apertura

Da ottobre a maggio

nei giorni mercoledì,

giovedì e venerdì;

9.00 - 10.30

11.00 - 12.30

Discipline

Storia - Scienze -

Educazione fisica

Tematica

Educazione

interculturale;

Educazione

al patrimonio.

Tariffa

4,00 euro cad.

Gratuito per
gli accompagnatori

Progetto
didattico
valido
ai fini della
formazione



**Se ti piace
prenota subito!**

T. 391 714 5274

T. 0733 258 6104

museodellascuola@unimc.it



Le scuole incontrano il testimone Cesare Stacchiotti



La gita di scuola
Io in gita mi sono divertita tanto.
Abbiamo fatto mille domande al nonno!
Non avrei mai pensato che la scuola in
quei tempi era molto diversa dai nostri
e credo che se fossi risuata in quei
tempi non ce l'avrei fatta.
Tolo capisco perché ho provato una quinzina e non
mi è piaciuta tanto.
"Non ho resistito nemmeno un secondo!"
Loro ci dovevano stare un quarto
ora! Elena Ferroni.
se il Salvo D'Acquisto - 3^o dist. Comprensivo "Ugo Betti"
Camerino (MC)

1) Quanto materiale portavi a scuola? 2) Hai mai fatto una gita scolastica? 3) Quali erano le materie scolastiche? 4) Qual è la punizione più dura che hai subito? 5) Avevi compiti da fare per casa? 6) Sei mai stato sui ceci? Se sì, per quanto tempo? 7) Quanti mesi durava metodo di studio utilizzato all'epoca, secondo te, era più efficace di quello di oggi? 8) Quanto duravano le lezioni? 9) Che cosa si imparava a differenza di oggi? 10) Il metodo di studio utilizzato all'epoca, secondo te, era più efficace di quello di oggi? Sei stato mai punito? Se sì, le punizioni sono state efficaci? 12) Se non studiavi, si poteva mettere 5 come voto? 13) Qual era la più dura punizione, secondo te? 14) Qual era la tua materia preferita? 15) Ti piaceva andare a scuola? 16) Avevi l'astuccio di legno? Se sì, chi l'aveva fatto? Provenivi da una famiglia nobile o di campagna? 17) Hai continuato la scuola fino alle superiori? 18) Avevi paura di andare a scuola? 19) I voti erano dallo 0 al 10 o dal 6 al 10? 20) Quale materia odiavi di più? 21) C'era l'asilo? A che età si iniziava ad andare alle elementari? 22) Dovevi aspettare la maestra per entrare in classe? 23) Potevate entrare più tardi? 24) Leggevi il Corriere dei Piccoli? 25) Eri il primo della classe? 26) C'era la ricreazione? Quanto durava? 27) Tornavate a casa da soli da scuola o veniva a prendervi qualcuno? 28) Quale lavoro facevi prima di andare in pensione? 29) Com'era fatta la tua aula? 30) Ricordi i tuoi compagni di scuola? 31) Indossavate il grembiule? 32) Avevi lo zaino per andare a scuola? Se no, dove mettevi i quaderni, i libri e l'astuccio? 33) Ricordi la tua maestra o il tuo maestro? Era severo? 34) Ti sei mai comportato male a scuola? E un tuo compagno o una tua compagna? 35) C'era la mensa? 36) Era più freddo in classe o in giardino? 37) Hai mai fatto dispetti alla maestra? 38) I tuoi compagni ti hanno fatto mai dispetti? Se sì, quali? Tu li hai mai fatti a loro? 39) Era tanto diversa la tua scuola da quella di oggi? la scuola?



Il canale YouTube del Museo della scuola

2020

Il Servizio Civile Universale al Museo della scuola.

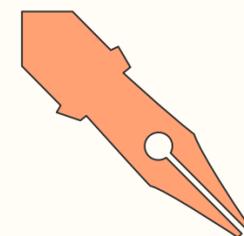
Programmazione delle attività a distanza a cura del prof. Fabio Targhetta e della prof.ssa Marta Brunelli.

Realizzazione di audio o video-interviste da parte delle quattro volontarie del Servizio Civile Universale.

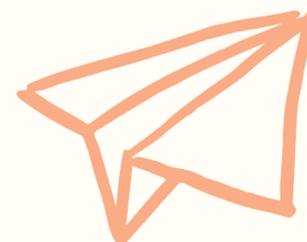
Il Museo della scuola apre il suo canale YouTube:
<https://www.youtube.com/channel/UCZzFM3B353Uz9olwPWaDc-A>



Progettare un'attività didattica: obiettivi, fasi del progetto, risultati attesi



Preparare il questionario: quali domande vorreste fare al testimone della scuola?



Presentazione dell'attività didattica

RICORDI DI SCUOLA

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- M. Brunelli, L'educazione al patrimonio storico-scolastico. Approcci teorici, modelli e strumenti per la progettazione didattica e formativa in un museo della scuola, Franco Angeli, Milano, 2018
- L. Paciaroni, Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985), Macerata, eum, 2020
- A. Ascenzi, M. Brunelli, I musei universitari del patrimonio storico-educativo e la Terza Missione: una sfida o un'opportunità? Riflessioni dal Museo della Scuola dell'Università di Macerata, in A. Barausse, T. de Freitas Ermel, V. Viola (edd.), Prospettive incrociate sul Patrimonio Storico Educativo. Atti dell'incontro Internazionale di Studi (Campobasso 2-3 maggio 2018), Lecce-Rovato, Pensa Multimedia, 2020, pp. 237-246, in partic. p. 243